(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 63

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla A. MANZONI e C. Udine, Via Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 16 marzo 1908

On. Signor Sindaco Udine

A Genova!

A Genova fervono i preparativi per il prossimo Congresso nazionale per l' istruzione cristiana del popolo.

Questo Congresso è doppiamente opportuno. Infatti non proponendosi di trattare che un tema solo, eviterà tutte le inutili disquisizioni e chiacchere inconcludenti che spesso hanno luogo in simili convegni.

A Genova non si parlerà che di istruzione del popolo e ciascuno dovrà partire di là dopo aver appreso l' importanza di questa istruzione, ed i mezzi più opportuni per poterla attuare.

Si partirà da Genova dopo aver trattato a fondo un argomento solo e dopo aver formulato intorno ad esso un vero programma pratico.

In secondo luogo il Congresso di Genova è opportuno per una ragione di tempo. E' viva infatti l'eco delle battaglie parlamentari sul Catechismo, vivo il ricordo della mirabile agitazione avutasi in tutta italia, in favore dell' insegnamento religioso.

Il Congresso di Genova cadendo a così breve scadenza da questi fatti, assurge ad una importanza veramente grande ed eserciterà una benefica influenza sulla coscienza cattolica italiana.

« E di Udine quanti si recheranno a quel Congresso? Noi insistiamo perchè le Società religiose, le cattoliche economiche, ecc. mandino un loro rappresentante. Bisogna che ci moviamo per apprendere quanto si faccia da altri, e con quanto amore, per la causa cattolica.

NORME PEL CONGRESSO.

— Diamo le norme pratiche per le immediate iscrizioni al Congresso per la istruzione ed educazione cristiana del popolo, che si terrà in Genova nei giorni di sabato, domenica e lunedì 28, 29 e 30 marzo.

Sono membri attivi del Congresso i rappresentanti di qualsiasi sodalizio cattolico (società, circolo, comitato, federazione ecc.) approvato dall' autorità ecclesiastica.

E' necessario che il rappresentante mandi al più presto la propria domanda convalidata dalla dichiarazione del presidente del proprio sodalizio, unitamente alla tassa di iscrizione, che per i membri attivi è fissata in lire due.

Gli uditori (i soci di qualsiasi società cattolica approvata dall' autorità ecclesiastica) mandino la domanda d' iscrizione convalidata dalla firma del presidente della propria società, o del parroco, o dell' incaricato diocesano, con cartolina vaglia di lire 0.50.

Si prega dare anche preciso e chiaro il proprio indirizzo, affinchè tutti abbiano a ricevere più tardi la tessera e i documenti per ottenere i ribassi ferroviari. L' unico recapito per inviare domande, cartoline vaglia, ecc. è il seguente: « Presidenza del Comitato locale del Congresso, via Lomellini, 17 3, Genova ».

L' importanza grandissima, che assume, nel momento presente, il prossimo Congresso nazionale, afferma, senza bisogno di molti incitamenti, la necessità che tutte le forze vive, tutte le associazioni, vi si facciano rappresentare e si interessino sino alla sua riuscita.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 15. — La seduta di sabato, eccettuata qualche interrogazione, ed i discorsi di alcuni deputati, fu impegnata dal discorso di Cocco-Ortu sul Bilancio d'Agricoltura.

La buona nostra situazione monetaria.

Roma, 15. — A proposito del decreto di ieri con il quale gli istituti di emissione sono stati autorizzati a ridurre al 4 0[0 lo sconto delle cambiali con firma di primo ordine, l'*Italie* dice che questo ritorno al tasso di favore del 4 0[0, che non si praticava più da due anni, dimostra che la situazione monetaria dell' Italia è divenuta normale e oltremodo facile.

NOTIZIE VATICANE

Per l'onomastico del Papa.

Roma, 15. — Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti per il giubileo sacerdotale del Papa ha fatto affiggere per la città un manifesto con il quale fa un caldo appello ai cattolici di Roma di recarsi giovedì 19 corrente, festa di S. Giuseppe, ed onomastico del Papa ad assistere ad una speciale funzione che per tale ricorrenza sarà celebrata nella basilica Vaticana. Il manifesto dice che i cattolici romani rendono così un attestato di omaggio e di filiale devozione al Sommo Pontefice Pio X.

COME I FUNGHI....

Torino, 15. Domani il giornale socialista *Il grido del popolo* annunzierà ufficialmente la cessazione delle sue pubblicazioni. Il consiglio di amministrazione del foglio prese oggi stesso tale deliberazione.

I funerali di De Amicis a Torino.

Torino, 14. — La salma di Edmondo De Amicis è giunta in stazione alle 6.50 accompagnata dal figlio dott. Ugo, Edoardo Ximenes e dall'avvocato Ferraris in rappresentanza di Bordighera e di S. Remo. Tre carri di corone la seguivano. Fino dalle 8 del mattino la folla gremiva i dintorni della stazione. Truppa, guardie e carabinieri fanno il servizio d'ordine.

Il corteo che accompagnò la salma al cimitero fu qualche cosa di meraviglioso. Si giunse al Cimitero alle 11.45. La salma venne deposta nella cripta di famiglia.

Lombardo alle Assise!

Una nuova di Nasi!

Roma, 15. — La Procura di Roma ha rinviato Lombardo alle Assise, per quei reati imputati solo a lui e non a Nasi. Il processo è fissato per l'aprile, ma la difesa lo farà rinviare con un incidente. Essa sosterrà un'elegante questione giuridica. Essa dirà che la Cassazione di Roma rinviando Nasi e Lombardo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, ha annullato la sentenza della sezione di accusa di Roma colla quale si teneva responsabile il Lombardo della falsificazione di sette mandati di sussidio.

La Procura è invece di diverso parere. Qualche cosa di scandaloso uscirebbe certo dal processo sul conto di Nasi: perchè le sue più grandi irregolarità e porcheriole le commise nei sussidi. Si tratta di 700,000 lire! E di ciò poco o nulla si trattò nell'Alta Corte.

Corre voce che Nasi voglia costituirsi P. C. contro Lombardo nel processo. Esso così riprenderebbe l'antico sistema per riabilitarsi: versare tutta la responsabilità su Lombardo. Se la voce verrà confermata è assai grave.

Si ha da Palermo che si è tenuto oggi un grande comizio *Pro Nasi*. Assistevano 5,000 persone, Si lessero infiniti telegrammi d'adesione. Parlarono varî oratori scagliandosi violentemente contro Giolitti al cui indirizzo si urlò collettivamente più volte *abbasso*.

Si votò un ordine del giorno per continuare l'agitazione.

Il Rey Nino

In tre circostanze Alfonso di Spagna — il *rey nino* — ha dato prova di un coraggio veramente regale. Nel suo viaggio a Parigi, dove una bomba fu lanciata contro la carrozza su cui egli stava insieme a Loubet; nel suo corteo nuziale, durante il quale una bomba fece strage intorno alla carrozza degli augusti sposi; e ora nel suo viaggio a Barcellona, il paese classico delle bombe.

Tutti sanno che la visita di Alfonso XIII alla capitale della provincia separatista era un problema di politica interna che pareva insolubile, e che fu risolto, quasi precipitosamente per un incidente parlamentare: il giovane re non volle smentire il capo del suo governo, il quale nell' impeto di una discussione parlamentare respinse ogni minaccia contro la sua politica, dichiarandosi pronto a perseverare nella sua linea di condotta sicuro di compiere il bene del paese anche se il più alto cittadino dello Stato avesse dovuto perdere la vita.

La frase fu avventata: l' on. ministro Maura in quel momento vide nel suo re soltanto il primo magistrat della Spagna, e al di sopra d'ognuno mirò esclusivamente all' interesse del suo paese: Alfonso XIII, risaputa la cosa, volle dimostrarsi superiore al suo ministro e decise di recarsi in quel paese dal quale p rtiva la minaccia: e Maura richiesto dal re se lo avrebbe accompagnato con pari coraggio rispose semplicemente: « e come non farlo? » così fu risolto il problema.

La visita fu un trionfo pel governo: Alfonso XIII col suo personale coraggio sgominò i principali avversarii del regno, i separatisti o catalanisti. Ora già si prevede lo scioglimento della solidarietà catalana, composta di carlisti, nazionali e repubblicani. La destra, menò i carlisti, pare che si debba riunire sotto le bandiere di Maura e l'estrema sinistra sembra che si raccolga nelle file dei repubblicani.

Barcellona ha fatto ad Alfonso XIII una delle accoglienze più festose e più entusiastiche che siano mai state fatte ad un mònarca spagnuolo in una delle sue città: questo viaggio che dalla sua causa alla sua fine rivela il carattere dell'anima spagnuola, nobile, coraggiosa, cavalleresca ha riacceso la lealtà e la fedeltà dei sudditi della grande Catalogna alla monarchia di Madrid, ha cementato l'unione della grande nazione, e con ogni probabilità sarà il pegno che quanto grima verrà abrogata la legge sulle giurisdizioni straordinarie e saranno completamente reintegrate le guarentigie costituzionali.

Note e commenti

Il tempo è galantuomo.

Altro che galantuomo! La cronaca di questi giorni ce ne offre due splendidi esempi.

Fu sempre interessante l' atteggiamento dei partiti estremi contrario agli armamenti e pur ferocemente irredentista. Una cosa ridicola, quanto lo più essere un assurdo. Ma chi ha il bravo compito di trascinare le folle incoscienti non si lascia spaventera dall' assurdo.

Noi invece pur contrarii a spese d'armamenti sproporzionate alla nostra potenzialità finanziaria, non prendemmo quell' atteggiamento sistematicamente avverso che formò la caratteristica dei socialisti ed... *affini*, direbbe l'*Avanti*. Riguardo all' irredentismo il nostro contegno fu sempre e costantemente avverso.

Tale pure il contegno dei cattolici italiani d'oltre confine: essi come noi lottarono e lottano per la nazionalità, ma non fanno dello *sport* irredentista, sterile da una parte, per quanto concerne l'obbiettivo da conseguirsi, dannoso dall' altra parte alla causa della protezione della nazionalità.

E l'altro giorno dopo il discorso di Tittoni si ebbe lo spettacolo di vedere due dei più autorevoli rappresentanti dell' Estrema, per competenza tecnica assai reputati, che fecero delle professioni .. militariste ed anti irredentiste. Il tempo quindi, dal quale noi aspettavamo giustizia, ci fu arcigalantuomo.

* * *

Non vi può essere conciliazione.

Mandano da Roma al *Corriere della sera* (che gode vantarsi *aclericale*):

« La storia dell' ultimo trentennio prova all'evidenza che, con uno spirito di tolleranza reciproco, vi è posto a Roma per le due sovranità; ma gl' italiani non devono illudersi: non vi sarà mai un Papa che rinunzierà esplicitamente al possesso di Roma. Il Pontefice più mite e più conciliatore — anche più conciliatore di Pio X — non darà mai la sua acquiescenza al fatto compiuto. Egli protesterà, come hanno fatto tutti i suoi predecessori, perchè la protesta è l' unico mezzo che gli rimanga per attestare, di fronte al mondo cattolico, la sua piena indipendenza. Il giorno in cui il Papa avesse cessato di protestare, la conciliazione sarebbe un fatto compiuto tra i due poteri. Ora questa conciliazione, come abbiamo tante volte dimostrato, sarebbe un danno immenso tanto per il Papato quanto per la monarchia stessa. Nessuno desidera uno stato di lotta tra il Papato e l' Italia ufficiale; ma è bene per ambedue che esista fra essi un muro di separazione. Le proteste del Papa contribuiscono a mantenere intatte le linee parallele, secondo la formula cara all'on. Giolitti ».

Dove sono mai andate le ire e le indignazioni del vecchio liberalismo italiano che ci urlava l' ingiuria di traditori della patria, perchè il Papa era *intransigente?*

La transigenza sarebbe dunque un danno immenso anche per l' Italia?

Questa scoperta, per noi, ci fa l'effetto stesso di colui che scovrisse oggi l' elettricità.

POCA VOCE IN CAPITOLO!

A Murano, i radico-socialisti ed affini hanno pubblicato un manifesto per invitare i genitori a far disertare l'asilo infantile, sospetto di troppo clericalismo. Nel manifesto era detto: « Madri, per la vostra dignità accorrete a protestare contro l'amministrazione dell'asilo che osò porre tre suore a maestre » ecco il grido lanciato da apposito manifesto. « Madri! Da domani non mandate più in asilo i bambini poiché è una infamia che il partito clerico moderato spadroneggi e sconvolga le menti dei nostri coscienti... Abbasso il presidente! » L'effetto dell'appello anticlericale fu meraviglioso: al mattino seguente alla sua divulgazione tutte le madri di Murano si affrettarono ad accompagnare all' asilo la loro prole, affidando la alle cure delle famigerate suore.

Il grandioso progetto d'una statistica agraria

La nostra Provincia fra le prime.

Roma, 15. — Il Consiglio dei ministri ha approvato una legge che stanzia mezzo milione per ottenere una completa statistica agraria di tutta l' italia reclamata a lungo dagli studiosi per il bene agricolo e sociale.

Il sistema da usarsi del prof. Valenti in quindici provincie diede l'anno scorso ottimi risultati. Consiste nel fare un catasto agrario, sulla base del catasto geografico, o sulle carte del genio militare, ove l'altro non esiste.

Il sistema è detto integrale perchè fa conoscere contemporaneamente i dati di tutta la nazione. Non si creeranno nuovi uffici, ma il servizio sarà reso da già esistenti, che hanno risposto con entusiasmo all'appello. Così l' Italia l'ultima delle nazioni al riguardo, diverrà la prima.

E' imminente la pubblicazione della statistica agraria di tre provincie complete (Udine, Padova e Trapani). Gli esperimenti eseguiti in queste ed in altre provincie, hanno dimostrato non solo che il piano tecnico è attuabile, ma anche che la spesa preventivata non sarà oltrepassata dall'effettivo.

Gravissimo incendio a Costantinopoli.

Costantinopoli, 15. — Un incendio è scoppiato nel sobborgo di Haskioci ed ha distrutto 370 case. Circa tremila persone sono senza ricovero.

LA CARESTIA NELLE INDIE.

Calcutta, 15. — Oltre un milione e mezzo di indiani soffrono attualmente la carestia.

La scuola laica in pratica

Ad Alessandria, ove il Municipio socialista ha cacciato dalle scuole non solo il catechismo, ma perfino il crocifisso, si può immaginare che razza di insegnanti esso abbia cercato di mettere nelle varie classe.

Orbene una ragazzina tornando in uno di questi giorni dalla scuola, disse alla mamma:

— Perchè tu mi insegni delle bugie?

— Io ti insegno delle bugie? rispose la mamma.

— Ma sì! la maestra ci ha insegnato che non è vero che esiste Dio e tu invece vuoi che lo preghi; poi ci ha detto che se vi sarà qualche «vigliacca» che crede a questo Dio, penserà lei a metterla a posto.

Si può imaginare la dolorosa sorpresa della madre, la quale riferì la cosa al marito. questi che è un ferroviere, si recò tosto dalla «evoluta» maestra e le disse che badasse bene a quello che diceva e rispettasse la coscienza della sua bambina, altrimenti invece avrebbe pensato lui a metterla a posto.....

Ecco a che cosa si riduce in pratica, la scuola laica!

Avvelenata dai francobolli.

Myra Silweinail, addetta all' ufficio postale di Norfolk (Stati Uniti) si avvelenò attaccando francobolli alle lettere: invece di adoperare la spugna, usava bagnargli con la lingua. Dovette subire un'operazione in seguito alla quale perdette l' uso della parola.

La laicità d' un maestro applicata al sovversismo.

Si ha da Bologna:

Il maestro Tonello, grande propagandista riformista è comparso davanti al tribunale per rispondere di istigazione a delinquere e di incitamento all'odio fra le classi sociali. Secondo il rapporto dei carabinieri, il Tonello in una conferenza tenuta a Piumazzo aveva incitato i presenti a respingere la forza con la forza, per lo sfratto che doveva avvenire d' una famiglia dal fondo che coltivava. Il tribunale ha pronunziato sentenza di condanna del Tonello a 25 giorni di reclusione, applicando la legge del perdono.

Il ritorno al canto gregoriano

L' Edizione Vaticana del Graduale Romane

Martedì 12, festa di S. Gregorio, il R.mo D. J. Pothier, abate di S. Wandrille e Presidente della Commissione pontificia di canto gregoriano, presentò ufficialmente al Santo Padre il Graduale dell'edizione tipica vaticana.

L'apparizione di questo Graduale segnerà senza dubbio una data importante nella storia della liturgia romana, della tradizione cattolica e dell'arte musicale. Questa opera è uno dei primi grandi risultati di quel grande movimento di rinascimento cristiano e d'orientazione estetica che si manifesta da circa un secolo e di cui non è necessario quì descrivere il corso. Tenendoci per ora tra i confini del canto gregoriano, non sarà inutile del certo, riandare brevemente da principio lo svolgimento storico delle melodie tradizionali, per comprender meglio il valore e la portata dell'opera presente di riforma gregoriana, la quale è non soltanto uno dei meriti maggiori del pontificato di Pio X, ma anche uno dei più ricchi di benefici effetti, e si accorda felicemente col suo programma riassunto nel motto ormai celebre: « Instaurare omnia in Christo ».

Le melodie liturgiche, nate colla Chiesa stessa, si svolsero poco a poco con lei attraverso le persecuzioni, finchè il trionfo definitivo dell' idea cristiana sul mondo pagano permise che la prece liturgica si adornasse con ogni libertà e con ogni splendore dell'abito sacro che le spettava: il canto. E non fu senza un'azione veramente provvidenziale, quando appunto la Chiesa cattolica, per così dire, si « latinizzava » e si « occidentalizzava », che il culto toccava il suo pieno e perfetto svolgimento, e con lui il canto si arricchiva, si moltiplicava e si assoggettava a regole fisse. Così il canto della Chiesa latina, che era stato nelle sue origini più greco ed orientale che latino, prima ancora di giungere alla maturità perfetta era diventato romano e occidentale. La materia prima, come tono e tonabilità, era stata fornita maggiormente dalle Chiese primitive della Palestina, dell'Asia Minore e dell'Egitto; l'elaborazione e, più ancora, il perfezionamento dal IV al VI secolo, furono l'opera compiuta principalmente dalla Chiesa di Roma.

Al nome grande di S. Gregorio si rannoda da secoli e, si può credere, resterà rannodata per sempre l'organizzazione del canto sacro. La bellezza pura e classica, il sapore intimamente religioso, l' individualità potente e disciplinata che lo caratterizzano, che l'hanno preservato da ogni guasto sensibile per tante generazioni e gli assegnano a buon diritto il titolo di canto tradizionale e ufficiale della Chiesa romana, sono dovuti ai Pontefici di Roma e prima di ogni altro a S. Gregorio Magno. Egli seppe raccogliere l'eredità dei primi secoli, arricchirla e trasmetterla ai posteri, imprimendole, caparra di vita duratura nei secoli, il suggello di Pietro, contro il quale nè i tempi ne gli uomini potranno prevalere. E' questa preziosa eredità che ci viene restituita dall'edizione tipica vaticana, e primieramente dal « Graduale » il più importante dei libri di canto liturgico.

Il canto gregoriano ebbe infatti un seguito meraviglioso. Per molti secoli le generazioni cristiane si trasmisero con fedeltà scrupolosa e con duplice tradizione, orale e scritta, il repertorio antico, e questo repertorio si estendeva e si arricchiva di giorno in giorno, ammettendo pure talvolta ornamenti inutili od anche insidiosi. Non si può negare perciò che anche nel Medio Evo il canto gregoriano abbia subìto qualche attacco, ma non bisogna dimenticare che ciò avvenne per eccesso di entusiasmo e per una simpatia troppo famigliare, piuttostochè per ignoranza, tanto meno poi per disprezzo o per indifferenza. Un danno vero e reale si manifestò nel Rinascimento col neopaganesimo e colla musica figurata o polifonica. Già prima, nel 1323 Giovanni XXII aveva dovuto combattere contro le deformazioni che introducevano nel canto gregoriano i capricci tirannici del discanto. Il Concilio di Trento malgrado i suoi sforzi per disciplinare la musica sacra, non potè superare la corrente; il Palestrina, scoraggiato, abbandonò il suo progetto di riformare il « Graduale », e il suo scolaro Guidetti finì col rinunciare alla rifusione dell' « Antifonario »: riforma e rifusione che d'altra parte, avrebbero

con ogni verosimiglianza lasciato molto a desiderare.

Ciò non ostante, fino al secolo XVII, si trovano ancora, specie in Italia, non solo libri corali manoscritti, ma anche stampati, p. es. a Venezia, dove la vera tradizione è rispettata in modo meraviglioso, tanto che, eccetto qualche dettaglio, vi si riconoscono assai bene la linea melodica e i raggruppamenti di note delle vecchie pergamene. Ma nel corso dei secoli XVII e XVIII si oscurò sempre più l'intelligenza della notazione e scomparve insieme il gusto della musica religiosa pura e il senso della liturgia. I libri di canto ne risentirono per i primi l'effetto. Erano i bei tempi in cui, in nome del progresso dell'arte e della civiltà, si voleva la demolizione delle barbare cattedrali gotiche! Il povero canto gregoriano, o per essere più precisi, i suoi poveri avanzi non ebbero un trattamento migliore. Tuttavia esso lasciava scorgere un raggio dell'antico splendore, che bastava a destare l'entusiasmo di Gian Giacomo Rousseau e di altri. Ma questi «rari nantes» si trovavano come perduti in un oceano d'ignoranza, d'indifferenza o di spregio pretenzioso.

Gl'imprenditori di liturgie diocesane in Francia fecero tosto appello alla buona volontà dei compositori di musica sacra per adornare di canto fermo le loro elucubrazioni, si posero all'opera con uno zelo degno di miglior causa, e si videro spuntare dappertutto libri di canto fermo di ogni fatta.

Nella prima metà del secolo XIX il risveglio religioso sanzionato legalmente dal Concordato e l'impulso dato dal romanticismo ad un ritorno alle tradizioni antiche, al Medio Evo e all'arte cristiana giovarono assai alla causa del canto sacro.

Molto dovettero faticare i suoi difensori in un tempo in cui, specialmente nella Germania e nell'Alta Italia, le messe erano cantate più che per metà in lingua volgare — e con qual musica! — e nella Francia il «lacrymosa dies illa» era modulata su un'aria di operetta, dove le parole e la musica non invitavano affatto al raccoglimento e alla meditazione. Nella Francia, nel Belgio, nella Germania, in Inghilterra e altrove si lavorava espressamente a riprendere il filo della tradizione, cercandolo là dove era stato dimenticato, cioè nei vecchi manoscritti. Sono abbastanza noti i nomi di questi valorosi pionieri, del Fétis, del Nisard, dell'Hermesdorff, dello Schubiger, del Lambillotte, del Coussemaker, del Danjou, e di molti altri. Le edizioni dell'Hermesdorff e di Reims-Cambrai furono i primi risultati pratici di questi tentativi. La mésse non era matura, ma per poco ancora doveva tardare.

Il P. Guèranger, col patrocinio di alcuni Vescovi, ristabiliva allora nella sua abbazia di Solesmes e in tutta la Francia le tradizioni liturgiche, delle quali il canto sacro, è parte integrante, ed aveva la fortuna di trovare tra i suoi religiosi chi, dopo vent'anni di studi e di perseveranti ricerche, doveva, per così dire, accordare e ridurre a sintesi tutti i tentativi de' suoi precursori e contemporanei, e ricondurci con metodo sicuro e prove indiscutibili alle pure sorgenti del canto gregoriano.

Il P. G. Pothier col suo libro, rimasto classico, delle Melodie gregoriane, colle sue edizioni del «Liber Gradualis», del «Liber Antiphonarius» e colle altre sue pubblicazioni scientifiche e pratiche, infine coll'azione vigorosa impressa al ristabilimento del canto sacro nel mondo cattolico, ha ben meritato il nome di restauratore del canto gregoriano.

Ma restava un altro passo da compiere perchè la vittoria fosse decisiva: Roma doveva parlare. Il mondo scientifico e quello dei fedeli avevano sinceramente applaudito ai lavori di P. Pothier e de' suoi confratelli, scolari od emuli, e la bellezza serena e profonda delle nuove melodie s'imponeva al cuore e all'intelletto. Ma si opponeva una grave difficoltà da superare: l'edizione tipica in uso, edizione che malgrado la sua qualifica di medicea, la sua attribuzione (erronea) al Palestrina e gli sforzi de' suoi difensori, non era che una lagrimevole mutilazione degli antichi capolavori. Questa edizione aveva per sua garanzia un privilegio di trent'anni che l'aveva sempre difesa efficacemente: ma che doveva scadere col 1900. Dovèva il privilegio esser rinnovato? Questa era la questione.

Già prima Leone XIII, personalmente favorevole all'edizione detta benedettina, edizione in realtà e a buon diritto semplicemente cattolica, aveva incoraggiato quanto poteva i Benedettini a continuare i loro studi «libere et solerter».

In Roma stessa, col maestro Perosi, i loro libri penetravano nella Cappella Sistina e in parecchi Seminarii. La scienza, l'arte e la religione cospiravano contro l'edizione medicea: i suoi giorni erano contati, e quando il privilegio venne a scadere, esso rimase abbandonata per sempre.

La benevolenza di Leone XIII, per necessità sulle prime circospetta, si dimostrò allora più apertamente. Grazie a lui, la via si era sgombrata e restava oramai aperta e libera ai volenterosi. Ancora un po' di tempo per agevolare il passaggio, e la riforma, sanzionata dall'autorità pontificia, unica tutrice responsabile del suo patrimooio liturgico, poteva entrare in una nuova fase, quella del suo pieno trionfo.

Pio X, come per questo così per altri riguardi, fu l'eletto della Provvidenza. Egli aveva assistito prima nel Seminario francese ad una lezione di canto di Padre Pothier: egli aveva col defunto Cardinal Svampa presentato a Leone XIII in una data occasione i libri di Solesmes: in una lettera pastorale del 1895 aveva esaltato eloquentemente le bellezze del vero canto liturgico e adottava misure efficaci per introdurle e diffonderlo nelle chiese del suo patriarcato: egli aveva saputo conoscere il giovane maestro Perosi, quegli che raccontava con compiacenza di aver avuto sempre con sè di giorno e di notte Sebastiano Bach e il «Liber Gradualis,» e lo aveva nominato maestro di cappella nella basilica di S. Marco.

Con Leone XIII era spuntata l'aurora, con Pio X il sole della risurrezione doveva toccare il meriggio. Il programma di ristaurare ogni cosa in Cristo doveva riguardare naturalmente anche il canto sacro, e tosto una prima lettera al Cardinal Vicario accompagnata da un «Motu Proprio» decretava collo spirare del 1903 la riforma del canto ecclesiastico e il «ristabilimento del canto gregoriano secondo la lezione autentica dei manoscritti e la tradizione primitiva delle chiese». Queste espressioni sono contenute in un secondo decreto «Urbis et orbis» promulgato l'8 gennaio 1904.

Le feste celebrate nel marzo dell'anno medesimo per il XIII centenario di S. Gregorio M. furono una splendida prova dei progressi compiuti e una signaficante promessa per l'avvenire, e la loro sanzione pratica fu la decisione presa dalla S. Sede di fare stampare dalla Tipografia Valicana l'edizione tipica delle melodie gregoriane, le quali sarebbero «ristabilite nella loro integrità e purezza secondo la fede dei codici più antichi, così però che si tenga particolare conto eziando della legittima tradizione, contenuta nei codici lungo i secoli, e dell'uso pratico della odierna liturgia» (Motu proprio» del 5 aprile 1904 per l'edizione Vaticana dei libri liturgici contenenti le melodie gregoriane).

Il ristabilimento dell'antico testo melodico già in gran parte era stato fatto da P. Pothier; era necessario ora un lavoro di revisione. Ma come organizzarlo? L'abbate Cloet già nel 1850 ne aveva spiegato il modo in un'opera assai giudiziosa ed importante sulla «riforma del canto liturgico». Un capitolo era dedicato a tale questione: «Quale musicista o maestro di canto fermo offre maggiori garanzie di saper porre ad effetto questa riforma?» E la risposta data era la seguente: «Senza disconoscere i servigi che molti musicisti del nostro tempo hanno reso e rendono ancora alla storia e alla teoria del canto ecclesiastico, noi diremo loro: l'artista che darà le maggiori garanzie per l'opera della riforma del canto liturgico, sarà colui che si sarà occupato «anzitutto e quasi esclusivamente dello studio e della pratica della musica gregoriana. A lui va confidata l'opera della riforma e a lui va rivolto il motto del virgiliano Entello; «Hic coestus artemque repono».

L'esemplare era troppo bello e troppo giustamente delineato, perchè Pio X potesse esitare nella scelta, e fino dalle prime mosse egli decise di affidare il lavoro al P. Pothier, com'egli stesso ebbe a dirgli prima del congresso di Roma, e come si poteva già supporre dal Breve indirizzato al dotto abate di S. Wandrille il 14 febbraio 1904, mentre si studiava la questione dell'edizione vaticana. Due mesi dopo, mentre si pubblicava il «Motu proprio» di cui sopra, il P. Pothier fu nominato Presidente di una Commissione di venti membri o consultori, tra i quali parecchi Benedettini, che dovevano aiutarlo nel suo compito. In seguito essendosi manifestato in seno alla Commissione qualche disparere, particolarmente sull'esatta interpretazione dei principii stabiliti da Pio X, il S. Padre sciolse i dubbî esposti dal Presidente e a lui confermò in modo più esplicito la direzione effettiva dei lavori. Grazie a questa unità di direzione e allo zelo di collaboratori devoti alla causa, il lavoro, molto lento in principio, prese tosto un andamento normale. Il «Graduale» che sta per uscire è il primo frutto e la perfetta maturanza che dimostra, rende scusabile e spiega insieme il lungo tempo impiegato nella sua formazione; e qui ancora si verifica felicemente per il presente e per l'avvenire dell'opera, il proverbio: «Chi va piano, va sano e va lontano.»

Volete fare una cura depurativa del sangne veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11.

Per la moralità pubblica.
Quello che si fa a Milano

Abbiamo sott'occhio la relazione di ciò che ha compiuto di bene a Milano nello scorso 1907 l'Associazione per la Pubblica Moralità.

Venne stesa con chiarezza ed eleganza di dizione dal nob. sig. Girolamo Calvi, più che segretario del Consiglio Direttivo, anima ed apostolo infaticabile di questa opera che si propone il risanamento morale del popolo approfittando e sfruttando ogni attività che sia compresa della importanza della cosa all'infuori di ogni preconcetto politico e di ogni confessione religiosa.

L'egregio relatore accenna uno per uno, ai casi pietosi di povere anime travolte dal vizio ancora nel mattino della esistenza, condotte a salvezza dalla benemerita associazione; e poi si diffonde sul lavoro compiuto e sulle pratiche esperite anche presso le autorità o incoscienti o inerti per impedire il commercio delle stampe immorali e l'esposizione al pubblico di tutto ciò che può trascinare la gioventù al pervertimento.

E' davvero consolante il vedere con quanto entusiasmo per un'opera così santa, si siano cacciati a lavorare giovani laici che invece di perdere il tempo oziando sacrificano tempo, energie e denaro per ricondurre la società a quella temperanza e correttezza di vita che, anche prescindendo da ogni concetto religioso, forma la fortuna dei popoli e delle nazioni.

Senza dubbio i successi ottenuti dalla benemerita associazione tanto caldeggiata dal prof. Bettazzi, sono oggi piccolissimo, impercettibile rimedio ad un male enorme che dilaga ovunque e travolge non solamente i giovani inesperti, ma talvolta le stesse istituzioni che dovrebbero compiere un'opera santa di conservazione e di restaurazione sociale; ma è sperabile che, come lo è il vizio, così sia diffusivo il bene, e che l'opera benemerita del Bettazzi diventi gigante, argine poderoso ad ogni immoralità che tenti corrodere la composizione sociale.

La macchina per contare le monete.

Una macchina per contare le monete è stata testè inventata, la quale potrà trovare buona applicazione nelle banche e nei grandi stabilimenti commerciali. Essa agisce a mezzo di un motorino elettrico, della forza di un sedicesimo di cavallo. La spesa per l'elettricità che consuma è di venti o trenta centesimi al giorno. Con l'opera di un ragazzo la macchina riesce a contare e a involgere quattrocento pezzi al minuto.

ESEMPIO DA IMITARSI.

I parroci di Venenzia, compresi come i cinematografi possano fare del gran bene e del gran male e visto come la maggior parte di essi facciano anzi più male che bene, hanno trovato modo di assicurare, da ora in poi, che i cinematografi abbiano a produrre soggetti della più stretta moralità ed anche di religiosità. Essi hanno formato un società nella quale vi sono alcuni impresari di cinematografi con le migliori guarentigie. Con ciò è impedito che i cinematografi abbiano a divenire, in Venezia, mezzi potenti di immoralità.

UNA BUONA CONDANNA.

Si ha da Ferrara:

Un parroco di campagna, don Pietro Toselli, ingiuriato e diffamato continuamente dal giornale sindacalista la *Scintilla*, andato finalmente in tribunale è riuscito a fare condannare il suo diffamatore; il direttore Guido Pasella, si buscò 10 mesi di reclusione, lire 200 di multa, danni, spese ecc. inoltre dovrà far pubblicare la sentenza nella *Gazzetta Ferrarese*, nella *Domenica dell'operaio* e nel *Resto del Carlino*.

DALLA PROVINCIA

Latisana

15 marzo.

Pel telefono.

Il co. Uberto Cattanee di Pordenone, che trovasi a Roma per sollecitare la Direzione generale dei Telefoni le pratiche per la linea telefonica Codroipo - Rivignano - Latisana, comunica che tra pochissimi giorni sarà accordato il decreto e quindi l'autorizzazione per la costruzione di tale linea.

Anche Latisana avrà quindi il suo telefono.

Tarcento

15 marzo.

Nuova parrocchia in Sedilis.

E' davvero meritevole di lode il vicario di Sedilis don Giuseppe Merlino.

Preso possesso di quella Vicaria si è saputo meritare l'affetto di tutti i sedilesi, i quali per corrispondere alle sue premure e fatiche hanno voluto concordemente assecondarlo nel progetto di elevare la vicaria in parrocchia autonoma.

E difatti ben già 35000 lire sono state sottoscritte e in parte versate e pertanto non andrà molto a lungo che l'iniziativa diverrà fatto compiuto. Tutto ciò ridonda a onore e merito tanto della popolazione che del benemerito e zelante don Merlino.

B. B.

Trivignano

15 marzo.

Conferenza di propaganda.

Anche Trivignano il giorno 11 corrente alle ore 18 circa, ebbe la fortuna di sentire la parola calda, vibrante, persuasiva del dott. Biavaschi, l'instancabile propagandista, il geniale apostolo degli operai nel Friuli. Il tema della conferenza era: «Ricordi pratici agli operai ed ai lavoratori». La sala dove si tenne, era piena, zeppa di gente, avida di sentire il bravo conferenziere.

Il dott. Biavaschi, verso le ore 20 della sera stessa, andò a tenere una conferenza anche a Clauiano, in una sala gentilmente concessa dal conte Orazio Manin. All'esimio dottore vadano i ringraziamenti del pastore di questo popolo e di tutti gli intelligenti, che gli augurano da Dio per molti e molti anni salute e forza per continuare nella nobile missione d'illuminare il popolo, spezzandogli il pane della scienza e del bene.

Tricesimo

16 marzo.

Riposo festivo.

Oggi la Sezione Agenti ed Imp. di Commercio ha inviato al R. Prefetto il seguente telegramma:

«A nome cod. Sezione Agenti Commercio protesto contro violazione legge riposo festivo negoziante Castenetto il quale tenne aperto ieri lui solo fino mezzodì infrangendo accordo fra principali negozianti concluso già nell'Assemblea presieduta ill.mo signor Sindaco ed invito Voss. Ill.ma prender atto contravvenzione fatta elevare competente autorità disponendo pari tempo intera applicazione.

Franchi, presidente».

A domani altri particolari.

Nimis

15 marzo.

Messa nuova di don G. Comelli,

Oggi celebrò qui la prima Messa il sac. Giacomo Comelli. Facciamo grazia dei soliti scampanii e dei soliti apparati di archi veramente magnifici. Vogliamo notare con piacere solo il carattere strettamente religioso, che il popolo volle conservato alla festa, partecipandovi con vero slancio di fede. Il discorso denso di dottrina e di sentimento fu tenuto da Mons. Pievano. Si distinse pure la locale *Schola cantorum* con l'accurata esecuzione della Messa di S. Cecilia di Mons. Tomadini, e Salmi in falsobordone alternati col gregoriano a Vespro. Dirigeva il sig. Italico Comelli; il maestro don Colautti accompagnava all'*armonium* colla sua nota competenza.

Campoformido

15 marzo.

Primizie sacerdotali.

Celebrò prima messa oggi nella nostra parocchiale don Alceste Saccavino. La partecipazione del popolo a questa festa fu entusiastica. E si manifestò oltre che con i soliti scampanii, e gli archi che ornavano tutto il percorso dalla canonica alla Chiesa, con innumerevoli manifesti di tutte le proporzioni, dalle scritte variate, con un concorso quale mai, neppure quando si enceniò il coro, ammirammo. Fungeva da padrino il M. R. nostro Parroco don Alberto Manzano che tanto ben dispose le cose per la miglior riuscita. Il discorso di circostanza fu tenuto da don Ostuzzi.

Al pranzo, servito in casa canonica, veramente signorile, parteciparono una quarantinadi invitati. Molti ericchi i doni; poesie stampate, manoscritte, recitate, improvvisate, belli i brindisi in italiano e friulano.

La parte musicale fu disimpegnata in modo veramente degno dai cantori locali, istruiti e diretti dal sig. Martino Lasco. Venne eseguita una Messa del Pagella a 4 voci dispari e la sera, ai Vesperi, musica di Ciro Grassi, Balladori, Perosi. Placereani ed Hamma. Accompagnò con un armonio americano la sig.na Carmela Franzolini, organista del Carmine in Udine, le cui doti musicali sono ben note ed apprezzate in città da quanti amano sentire dall'organo musica veramente sacra e sonata come si deve. Diffatto l'ogano, sebbene un po' infelice a dir il vero, del Carmine è purtroppo ancora uno di quei *rari uantes* che nelle chiese della città danno conforto all'anima del devoto e dell'artista. Il merito spetta tutto al M.o D. Placereani che ha saputo formare con istruzioni illuminate questa giovane organista; illuminate specialmente, perchè di ciò che più diffettano oggi buon numero di organisti è del resto criterio voluto dalla Chiesa. Questo il benemerito maestro l'ha saputo ben infondere e far tradurre in pratica dall'organista del Carmine.

Stassera varie case vennero illuminate.

Chiudo la digressione mandando congratulazioni al novello sacerdote.

Lavariano

15 marzo

E' morto il dott. Mantovani.

Ieri circa le 4 pom. nel simpatico paesello di Gris, sua dimora, coi conforti della nostra S. Religione, spirava la sua bell'anima a Dio l'ingegnere dott. *Pietro Mantovani*. Contava 64 anni di età e da più di 25 copriva la carica di Sindaco di Bicinicco, da tutti amato, stimato e rispettato. La sua umiltà, la bontà del suo cuore, la soavità dei suoi modi gentili mentre a tutti lo rendevano caro, rivelavano altresì la sua profonda, operosa ed ardente Religione ch'Egli ebbe sempre in cima ad ogni pensiero e praticò da fervente cristiano. La sua dipartita lascia in mezzo a noi un gran vuoto ed una cara eredità di affetti incancellabili; la sua scomparsa addiviene per tutti una comune sciagura.

Ma se grande è il dolore della vecchia genitrice, del fratello Gio. Batta, della sorella Chiara Faccini, del cognato e dei nipoti, maggiore però deve essere per loro il conforto che porta quella Fede che Egli sempre amò e praticò durante la sua mortale carriera; di quella Fede che sopravvive al mistero della tomba, e cinge la testa dei nostri cari perduti con la corona della immortalità; di quella fede...

Che affanna e suscita,
che atterra e che consola.

Vale, o anima buona, nel soggiorno di pace dove noi speriamo che tu ti trovi ricordati dei tuoi cari, ed un raggio di quel sole che non conosce tramonto manda sopra di loro affinchè lenisca l'immenso loro dolore. Addio.

s. f.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 17 — s. Patrizio.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 14 corrente.

AFFARI COMUNALI APPROVATI.

Udine. Aumento stipendio alla maestra dell'Istituto Uccellis, signora Novelli. — Buttrio. Aumento stipendio al delegato stradale e al segretario. — Sedegliano. Cessione fondi comunali. Modificazioni al capitolato medico. — Socchieve. Aumento sessennale alla maestra signora Dozzi. — Sutrio. Progetto di sistemazione della strada Priola-Nojaris. — Forni di Sopra. Aumento stipendio al segretario comunale e alla guardia campestre. — Pasian Schiavonesco. Istanza di Paolo Mattiussi per apertura di finestre. — Trasaghis. Affittanza malghe della frazione di Peonis. — Arta. Aumento salario al messo comunale. — Stregna. Aumento salario al segretario comunale. — Claut. Concessione piante a Carlo Fabbro. — Palmanova. Domanda della ditta Rossi e Secchi per impianto orologi pubblici. — Resiutta. Cessione fondi comunali. — Gemona. Affittanza lotti boscati del Quarnan. — Tolmezzo. Concessione 30 piante per ripari nel torrente But. — Ronchis. Aumento stipendio alle guardie campestri. — Dignano. Concessione 5 piante. — Pavia di Udine. Concessione al conte Beretta del salto di Lauzacco sul Ledra. — Aviano. Acquedotto di Marsure: Prestito di lire 15000. — Arba. Accettazione prestito di L. 20.000 per l'edificio scolastico. — Brugnera. Mutuo passivo con la Cassa di Risparmio di Verona.

DECISIONI VARIE.

Udine Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Antonio Nadalutti, Bonaventura Tellini, Angelo Tocchetti, Pietro De Viti, Luigi Massarutti, Pio Rossi, G. B. Barbetti, Giuseppe Ceschia, Pietro Pellegrini, Evasio Francia accoglie il ricorso di Silvio Del Zio — *Idem*. Tassa cani: respinge il ricorso del dott. Valentino Cantoni e dichiara irricevibile il ricorso di Antonio Gregorutti — Rodda. Ricorso del segretario Carlo Ferro. Non ha provvedimenti da prendere. Meduna. Ricorso Antonio Santi, concernente dichiarazione di ineleggibilità. E' respinto. S. Giorgio di Nogaro. Capitolato medico. Prende atto. Artegna, Attimis, Fontanafredda, Magnano. Bilanci 1908. Autorizzò la sovrimposta.

RINVII.

Trasaghis. Proroga taglio bosco sopra la Tromba (monte Quarnan). — Pinzano. Mutuo cambiario per l'edificio scolastico. Enemonzo, Zoppola, Bilancio preventivo 1908.

Il servizio del tram elettrico sospeso.

Da oggi, lunedì, il servizio del tram elettrico resta sospeso per quattro o cinque giorni, fino a tanto che la Società telefonica abbia terminati i lavori di adattamento dei fili, per assicurare il funzionamento perfetto della circolazione.

Per ora il servizio, verrà sostituito dal tram a cavalli, il quale farà il percorso da Piazza Vittorio per via Aquileia, alla stazione e viceversa.

Chi vuole assicurarsi un abbondante consumo nel proprio esercizio e fare la sua fortuna basta tenga alla spina la Birra di Puntigam che trionfa dappertutto e s'impone. 6.

La prima Messa di Don Vittorio Manganotti

Ieri nella Chiesa parocchiale del Carmine, con un concorso addirittura straordinario di popolo, celebrò la sua prima Messa don Vittorio Manganotti. La partecipazione larga, viva, dei parocchiani a questa festa non lasciò nulla da invidiare alle solennità analoghe che riescono così imponenti nelle campagne.

Tenne uno splendido discorso d'occasione don Valentino Venturini, parroco di Moimacco. La musica scelta della Messa e dei Vespri venne eseguita dalla *schola cantorum* del Seminario.

Una lunga processione di popolo accompagnò don Vittorio dalla Chiesa alla sua abitazione in Via Ronchi, ove venne servito un pranzo *chic* a numerosi invitati. Splendidi i doni — e non furono pochi — al neolevita. E' superfluo poi parlare degli indirizzi, delle poesie, dei brindisi, e della letizia che vi regnò.

Le nostre sincere congratulazioni a don Vittorio.

Al « Paese ».

Il *Paese* aspetta da noi un cenno di cortese riscontro... E non abbiamo nessuna facoltà a darglielo.

Nella polemica sorta tra l'*Avvenire d'Italia* e l'*Unità cattolica*, esso, sui nostri appunti, rilevava la mancanza di carità cristiana nei preti politicanti aggiungendo che gl'insegnamenti di Cristo sono abbandonati.

Svolga le pagini della sua raccolta, e troverà che tale lamento è da lui ripetuto a ogni polemica in cui sieno coinvolti giornali e persone cattolici. Quindi secondo lui, il prete o il cattolico, il quale a uno schiaffo ricevuto sulla guancia non presenta subito l'altra, calpesta gl'insegnamenti del Vangelo. Ed è, se mai, solo a questo punto del Vangelo — così grossolanamente preso — che gli anticlericali vorrebbero ligi ligi i cattolici, per poterli precisamente... infarinare e friggere a loro buon grado.

Ma non è questo il Vangelo; poichè il Vangelo non comanda nienteaffatto — come pretendete voi — una rassegnazione supina e degradante all'uomo.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	1153.05
Popolo e Capp. di Racchiuso (Attimis)	»	10.—
Clero e popolo della Parr. di Pontebba	»	45.—
Clero e popolo di S. Pietro di Zuglio	»	20.—
Clero e popolo di Magredis Povoletto	»	42.70
	L.	1270.75

La festa della Regina.

Ieri nella sala del Ricreatorio femminile in Via Ribis, con l'intervento di tutte le patrone, si svolse la festa della Regina Elena, di cui l'altro ieri demmo il programma.

La sala era tutta parata a festa. I varii numeri furono eseguiti splendidamente. I quintetti erano diretti dal valente maestro Blasich.

Messa di suffragio.

A cura delle Dame di Carità mercoledì si celebrerà messa di suffragio nel santuario delle Grazie, per l'anima della defunta contessa Lucia Beretta ved. Puppi che anni addietro fu presidente della benemerita Unione.

Agricoltori!

Seme medica e trifoglio decuscutato trovasi nel magazzino Menis Pietro, Udine, Via Savorgnana, N. 5.

Le imprese di un disgraziato.

Il noto tipografo Napoleone Bergamasco, detto *Pon*, l'altra sera in preda ad un potente delirio, imbattutosi nel viale di circonvallazione di P. Venezia nel suo compagno di lavoro, Antonio Stropelli, lo prese per la giacca con tale violeza da strappargliene un lembo.

Più tardi ripetè simili scenate in via Mercatovecchio, finchè, incontratosi in un suo amico, questi lo accompagnò a casa in via Gemona.

Una vecchia investita dal tram elettrico.

Nel pomeriggio di sabato una vecchia settantenne, certa Bertolo Santa da S. Osvaldo, mentre camminava per via Grazzano, venne investita dal tram elettrico che la atterrò. E maggiori disgrazie avrebbero ancora potuto succedere, se per la prontezza del manovratore sig. Della Pietra, la vettura non si fosse al momento fermata. Però la Bertolo riportò varie contusioni, al capo ed alcune escoriazioni al viso di nessuna entità.

Venne medicata alla farmacia Zuliani.

I funebri d'Osvaldo.

Seguirono stamane dalla nostra stazione al Cimitero i funebri del compianto consigliere alla Suprema Corte di Cassazione cav. A. d'Osvaldo, nostro comprovinciale e furono un solenne tributo di riconoscenza e d'affetto al povero estinto. La bara era seguita da molti amici, colleghi, avvocati, e sulla carrozza funebre di prima classe posavano varie splendide corone.

Molte torcie accompagnavano pure il mesto corteo.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Alla Metropolitana.

Il favore incontrato nella nostra città dal M. R. D. Pascolini fin dalle sue prime prediche di Quaresima nella Metropolitana, è audato sempre più crescendo. Una folla costituita da ogni classe di persone pende ogni sera dalla sua parola chiara, eletta, smagliante. Gli argomenti che con erudizione geniale tratta, sono gli argomenti richiesti dai bisogni di una età più assopita che scettica, più leggera che empia.

Possa egli nella nostra città raccogliere quei frutti che il suo zelo apostolico accoppiato a un proficuo studio ben gli merita.

Cinematografo Edison - L. ROATTO

Pizzza Vittorio Emanuele.

Non poteva essere più soddisfacente l'esito della serata a beneficio della « Dante Alighieri » e « Scuola e Famiglia ». Il pubblico colto ed affollato ha giudicato molto benignamente l'importanza, eleganza straordinaria e bellezza delle proiezioni di questo grandioso stabilimento cinematografico, che ha comode sale d'aspetto e macchinario di primissimo ordine.

Questa sera è l'ultima dell'attraentissimo programma che domani varia totalmente.

Il Commissario prefettizio a Palmanova.

Con decreto di sabato della R. Prefettura, vennero accettate le dimissioni del Consiglio comunale di Palmanova, e venne destinato a reggere le sorti di quell'importante comune il dott. Giulio Montemezzo segretario di Prefettura.

Le elezioni seguiranno nella prima quindicina di aprile.

La sorpresa dello spazzino.

Si recò, lo spazzino, assai per tempo ieri in Via Ribis, dove era stata levata la pietra d'una chiavica per riparazioni, e, come di consuetudine, era stata costruita la primitiva armatura, fornita del non meno primitivo fanale che intimasse l'*In guardia* ai veicoli.

Lo spazzino, imboccata la via ed alzati gli occhi con sorpresa vide... che non vedeva ciò che dovea vedere.

Il materiale della piccola armatura era stato asportato e chissà in qual cucina avrebbe nella giornata fatto bollire la pentola domestica.

I ladri però non dovevano aver bisogno del fanale. Ma perché lasciarlo lì?

Lo spirito moderno è raffinato anche nei danneggiatori della proprietà del prossimo, anche quando non *agiscono* per vendetta. Danneggiare altrui per trarre profitto personale è troppo vecchio ed usuale; se se ne ha ancora la costumanza si è per quello spirito utilitario di cui l'uomo non sa spogliarsi. Ma è ineccepibile che danneggiare senza propria utilità, fuori dello spirito di odio, di vendetta, è moderno, più raffinato, più *chic*. E di questa raffinatezza fu appunto vittima il povero fanale che il buon spazzino, con desolazione, scorse sul marciapiede, pesto, fracassato, ridotto ad un... piano orizzontale.

Dall'Ospedale al carcere.

Certo Ongaro Giovanni d'anni 71, da Pocenia, veniva ieri dai carabinieri della locale stazione tolto dall'Ospedale, ove era guarito da un fiero assalto di cardiopatia, e condotto al carcere perchè, egli contravvenne alla Vigilanza speciale, abbandonando il proprio paese e... recandosi in Ospedale.

Che cosa è la vecchiaia?

Leggevo tempo fa in un libro o giornale (e chi se ne ricorda?) che la vecchiaia non è che un indurimento dei tessuti: le arterie si sclerotizzano; il fegato si fa cirrotico, le vertebre e le articolazioni lentamente si saldano fra loro per depositi di sostanze calcaree, ecc.

In conclusione la vecchiaia non sarebbe un fatto fisiologico, inevitabile, ma bensì un fatto patologico che deve esser possibile di vincere: basterebbe — diceva lo scrittore (sono proprio dolente di non rammentarne il nome) — mettere un freno all'azione distruttiva dei fagociti, macrofagi, e al deperimento e indebolimento dei tessuti. Stabilito questo equilibrio, la vecchiaia non sopravverrebbe. Bella cosa! Ma poveri becchini ridotti a non contar più che sugli omicidi, suicidi... e disastri, specialmente ferroviari.

Perchè, mi immagino che trovato il rimedio per la vecchiaia, anche le malattie scompariranno. Che deliziosa speranza! Io che già, senza esser vecchio, mi sento arrugginire le articolazioni per quella infame diatesi urica che mi tormenta, potrei fare a meno di prendere l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, che, per vero dire, mi fa già un monte di bene.

Ma chi si azzarda? Di speranza non si vive nè si guarisce... per cui, in aspettativa di meglio, continuerò la mia cura. Dopo tutto, se non mi vengono altri malanni, per questo il rimedio ce l'ho... Ma contro la vecchiaia?!

Teatro Sociale.

La prima del « Mefistofele ».

Questa sera, al Sociale, andrà in scena il *Mefistofele* di Arrigo Boito, l'opera che da sola basta a immortalare un uomo nel campo dell'arte. A Udine da tre lustri circa non si dava una tale opera; perciò è legittima l'aspettativa da parte della cittadinanza.

Sabato ebbero luogo le prove generali, dove subito si manifestarono le buone doti degli esecutori. Il maestro Ugo Tansini ha saputo in poco tempo mettere assieme una orchestra, che certamente saprà farsi onore, sotto la sua abile direzione. Così pure i cori sono stati ridotti per quanto possibile alla perfezione. Gli artisti poi sono di un'ottima scelta. Il sig. Gaudio Mansueto, con la sua poderosa voce, farà certo entusiasmare il pubblico nella parte di *Mefistofele*; il sig. Pietro dott. Bollo Marin sarà un *Faust* dalla voce signorilmente bella, ricca di espressioni: la Francisca Solari completerà le bellezze del canto con la sua bella voce da appassionata artista. Così degli altri. Insomma uno spettacolo allestito con ogni cura.

Per la domenica delle Palme [1]

Il sottoscritto credette opportuno mettersi in condizioni di poter fornire quest'anno al R. R. Clero ed alle Spett. Fabbricerie le *palme di olivo* come è stato fatto gli ultimi due anni.

Prega quindi i signori acquirenti di volergli mandare con cortese sollecitudine le commissioni del quantitativo loro occorrente.

Il prezzo non oltrepasserà le lire 15 per quintale, e la merce sarà di tutta soddisfazione.

Udine, 15 Marzo 1908.

Dev.mo
Menis Pietro
Via Savorgnana N. 5.

(1) È necessario proprio che le ordinazioni siano mandate subito.

Friulani vittime a Buenos Ayres?

Leggiamo nel *Secolo XIX* che a Buenos Ayres crollò un grandioso edificio in costruzione, seppellendo operai italiani.

Dalle macerie furono estratti cadaveri cinque italiani: Francesco Valleri, Pasquale Arcelli, Antonio Sambutti, Enrico Villa e Raffaele Aita. Due altri italiani, Benedetto Aita e Giuseppe Arcelli sono morenti. Si deplorano numerosi altri feriti senza gravità. Rileviamo che il cognome Aita è friulano.

IN TRIBUNALE

Le scene notturne di Godia.

Sabato è finito al nostro Tribunale il processo per i noti fatti di Godia. Nell'udienza pomeridiana, parlò primo l'avv. Driussi che chiese l'assoluzione degli imputati o in via subordinata la condanna alla multa, l'avv. Levi pure della difesa e contro, l'avv. Girardini che chiese la condanna e risarcimento di danni per Colautti Luigi (P.C.) e il P.M. nob. Farlatti che pure concluse per la condanna.

Il Tribunale rimase lungamente in Camera di Consiglio ed uscì verso le ore 18 pronunciando sentenza colla quale condanna: Zuliani Gio. Batta, Domenico e Felice Saccavino Francesco, Zorzenone Valentino e Midulini Angelo alla reclusione per mesi quattro; Zorzenone Giovanni alla reclusione per mesi quattro e giorni 10; Zuliani Arturo a mesi 3 giorni 9.

Tutti inoltre a L. 72 di ammenda per porto d'armi senza prescritta licenza, nonchè tutti in solido al pagamento delle spese, danni ed accessori di legge.

Venne poi accordato il beneficio del perdono a tutti gli imputati fuorchè al Zorzenone Giovanni perchè recidivo.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Premiato Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
Me.co Chirurgo Dentista
Premiato con medaglie d'oro e croce
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo) Num. 3
— — UDINE — —

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa
(Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e pei bambini deboli).
(vedi avviso in quarta pagina).

Emulsione SCOTT
SUPERIORE A QUALSIASI ALTRO RIMEDIO

Messina, 22 Aprile 1906.
"Ho consigliato la
EMULSIONE Scott
a bambini lattanti affetti da debolezza congenita, come pure a bambini già slattati nei casi di rachitismo e scrofola, e sempre con ottimo successo. Potei convincermi che la Emulsione SCOTT come ricostituente, è superiore a qualsiasi altro rimedio perciò la raccomando sempre alle gestanti, puerpere e nutrici delicate, linfatiche, anemiche o clorotiche."
AMALIA MOLETI
Levatrice Approvata dalla R. Università di Messina
Via Concezione No. 3 Messina.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Una preparazione che guarisce il rachitismo, la scrofola, l'anemia e tutte le forme di debolezza organica, merita davvero l'appoggio e la simpatia generale di cui gode
la Emulsione SCOTT
I componenti del rimedio sono l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda. Il primo favorisce la nutrizione e promuove lo sviluppo dei tessuti muscolari; i secondi forniscono i sali minerali che entrano nella composizione delle ossa e le fanno crescere solide, diritte e forti. La Emulsione SCOTT è anche un ottimo ricostituente per le gestanti, le puerpere e le nutrici e deve preferirsi a qualsiasi preparazione similare.
La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie garantisce la genuinità nonchè gli effetti. Nessuna emulsione è uguale a quella di SCOTT e neppure somigliante; per avere risultati corrispondenti a quelli esposti nella lettera riportata sopra, deve usarsi la emulsione SCOTT. Qualsiasi altra emulsione fallirebbe alla prova, giacchè le imitazioni non hanno nulla di comune col prodotto vero.
Trovasi in tutte le Farmacie.
Emulsione SCOTT

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
'DAF,
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Società di Esportazione per l'America
DI ABITI USATI.
Avviso interessante.
Stante le fortissime richieste, si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovasi di passaggio un Agente incaricato per l'acquisto di *Abiti usati* di qualunque stagione, dando in cambio di questi Stoffe delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali. Lo scopo di questa Società è d'inviare nell'America questi effetti usati, i quali, non subendo alcune spese doganali, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.
Nel proprio interesse visitino i loro guardarobe e trovando abiti di scarto e non più servibili approfittino di questa buona ed unica occasione.
Inviare biglietto di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo: *Jesi Gualtiero, Fermo Posta, Udine*, e detto incaricato si recherà a domicilio dei Signori Richiedenti. Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a voler pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobiglio usato.
NB. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'« Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e cauciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo
Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il
Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

I R. R. Parroci
e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI

LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l' **asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo. profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 *telefono 3-06* — **Esposiz. Perm., Via Manin, 13** *telefono 3-07*

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e ***Corone*** mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie Muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le Convalescenze e pei bambini deboli.

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA - GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)

Grand Hôtel des Bains (completamente rimordernato)

Park Hôtel (apertura primavera 1906)

PRIMO ORDINE

Caloriferi - Illuminaz. Elettrica

Lifts - 250 stanze e Saloni

Pension

Prezzi modici

100000 metri quadrati di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. — Clima costantemente mite. Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50 e 80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23 Giorni festivi dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano,

Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.LLI BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegiè.